CORRIERE FIORENTINO

LA DISCUSSIONE

I CAPANNI DI BOLGHERI NON SONO LA BASTIGLIA

di **Enrico Nistri**

Il crinale fra privilegi e diritti, come quello fra nazionalismo e patriottismo, è friabile: il nostro amor di patria è lo sciovinismo degli altri e siamo pronti a inveire contro benefit altrui quanto a considerare i nostri privilegi come diritti.

continua a pagina **9**

CORRIERE FIORENTINO
«La sanità toscana è al limite»

Il mega yacht ti fa dormire nell'acqua

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE FIORENTINO

La discussione

I CAPANNI DI BOLGHERI NON SONO LA BASTIGLIA

Un meccanismo psicologico di questo genere si è messo in moto all'annuncio della prossima demolizione dei capanni sulla spiaggia di Bolgheri, in molti casi rudimentali tettoie rette da quattro pali. Sono stati costruiti senza licenza edilizia su terreno demaniale ma, a differenza di molti stabilimenti balneari in muratura, che hanno contribuito a una deleteria cementificazione della costa, il loro impatto è pressoché nullo. Alcuni di essi sono presenti da oltre un secolo e sono ormai parte integrante del paesaggio. La notizia che la Soprintendenza di Pisa, smentendo se stessa, non li ha più dichiarati un bene meritevole di tutela paesaggistica aprendo la strada alle ruspe è stata accolta con toni compiaciuti da parte della stampa. Ma è lecito domandarsi se il compiacimento sarebbe stato lo stesso se a edificarli, invece che famiglie di grandi proprietari terrieri, fosse stato un signor Bianchi qualsiasi.

Certo, i Della Gherardesca, gli Incisa della Rocchetta, gli Antinori godevano di un privilegio ingiustificato, occupando il demanio pubblico antistante alle loro pinete. Ma di occupazioni abusive, con edifici di ben più pesante impatto ambientale, nonché di relative sanatorie, è ricca la storia delle nostre coste. Molti rinomati locali del viale Europa, fra il molo di Viareggio e la spiaggia della Lecciona, sono eredi di baracchini abusivi sorti su terreno demaniale.

Certo, il gesto dell'avvocato milanese che 2002 impedì a un passante accaldato di riposarsi sotto la sua tettoia si commenta da solo. Ma l'egoismo proprietario non conosce confini di classe e dal molo di Viareggio alla Fossa dell'Abate chi voglia sostare sull'arenile senza noleggiare un lettino durante la stagione estiva rischia di essere cacciato dai titolari degli stabilimenti.

Se i capanni di Bolgheri occupano demanio pubblico, niente vieta di sanare la situazione facendo pagare ai proprietari un canone: sino al primo dopoguerra in Versilia erano molte le cabine padronali, inglobate poi negli stabilimenti. Ma evitiamo i toni giacobini, da Robespierre all'acquacotta, contro la «spiaggia dei nobili», rimasta incontaminata proprio grazie alla lungimiranza delle grandi famiglie che hanno anteposto gli interessi dell'ambiente al fascino indiscreto della speculazione edilizia. Non confondiamo le ruspe con la ghigliottina, e un capanno con la Bastiglia.

Enrico Nistri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Occupazione

Niente vieta di sanare la situazione facendo pagare ai proprietari un canone: di sanatorie è ricca la storia delle nostre coste

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.